



LAVORARE PER PROGETTI

AGENDA DEL MODULO



- Il Progetto cos'è
- Il Project Management
- Il Gantt
- Il Logical Framework
- La Pianificazione
- Case Studio Su Progetti Reali



COS'E' UN PROGETTO?

Un progetto si può definire come
 “una serie di attività miranti a obiettivi
 chiaramente stabiliti entro un periodo
 temporale limitato e con un budget definito.”

Un progetto è quindi caratterizzato da:

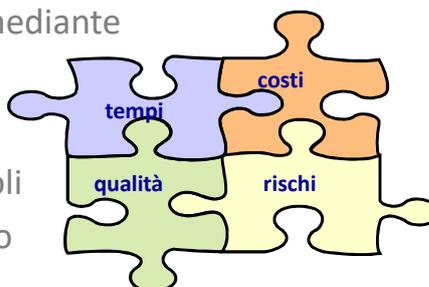
- orientamento ad un risultato specifico;
- un inizio, una fine e una durata prestabiliti;
- risorse professionali, strumentali e finanziarie predeterminate messe a disposizione del progetto.



COSA È UN PROGETTO

La definizione di progetto di un noto teorico di Project Management, mette in luce un ulteriore aspetto del progetto: si parla di “**un’impresa complessa, unica e di durata determinata**, rivolta al raggiungimento di un obiettivo chiaro e predefinito mediante

un processo continuo di pianificazione e controllo di risorse differenziate e con vincoli interdipendenti di costi – tempo – qualità” e *rischi*



VINCOLI TRA OBIETTIVO, TEMPO E RISORSE IN UN PROGETTO



Dalla definizione emerge la **centralità dei vincoli che regolano il progetto**: il raggiungimento dell'obiettivo come previsto inizialmente, deve avvenire entro i termini temporali prestabiliti e nel rispetto dei limiti delle risorse a disposizione.

Il **monitoraggio diventa quindi una funzione chiave nella gestione del progetto**. Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo, per esempio, potrà essere necessario dedicare più tempo al progetto, aumentando così i costi oppure si potrebbe determinare una taratura dell'obiettivo stesso.

Questo approccio **dovrebbe** fare del progetto una modalità operativa estremamente **elastica e flessibile**, capace di rispondere ai cambiamenti imposti dall'esterno con il minore dispendio di risorse.



VINCOLI TRA OBIETTIVO, TEMPO E RISORSE IN UN PROGETTO



COSA SIGNIFICA PROJECT MANAGEMENT



La pianificazione e le attività di supervisione necessarie ad assicurare il **successo del Progetto**



QUASAR
EVOLUZIONE NELLE IDEE

IL PROJECT MANAGEMENT



- Le caratteristiche di irripetibilità del progetto rendono indispensabile presidiare l'**iter realizzativo con metodi rigorosi e sistematici** (possibilmente standardizzati)
- Per gestire adeguatamente un progetto complesso è quindi indispensabile applicare un **Paradigma** basato su principi e tecniche rigorosi e sistematici e **adeguata mentalità**

QUASAR
EVOLUZIONE NELLE IDEE

IL PROJECT MANAGEMENT



Il Project Management consiste allora nella combinazione temporanea **di uomini + risorse limitate e fattori organizzativi** riuniti per raggiungere obiettivi unici e definiti, in presenza di vincoli temporali, economici e qualitativi tenendo conto dei rischi possibili



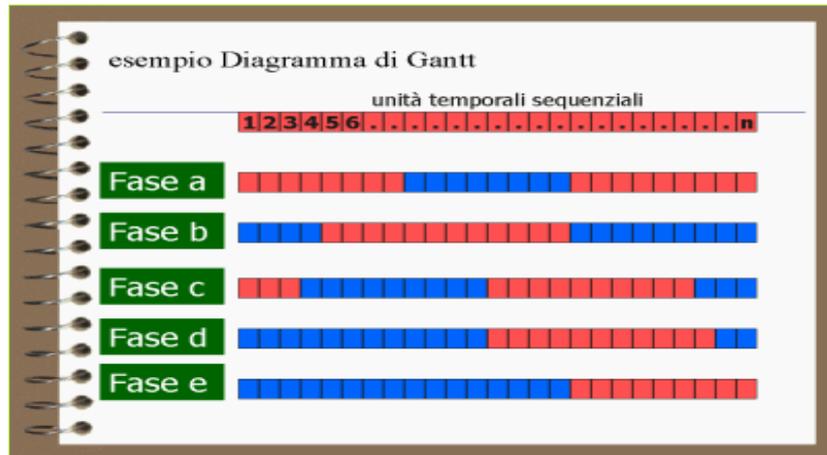
LE ORIGINI STORICHE DEL PROJECT MANAGEMENT



- Ogni iniziativa complessa prevede una qualche forma di metodologia. Tuttavia, solo all'inizio del '900 con Gantt troviamo una prima sistematizzazione razionale della disciplina
- Rifacendosi agli studi di Taylor sulla organizzazione della fabbrica, Gantt individuò una semplice rappresentazione grafica delle diverse attività da svolgere per raggiungere lo scopo del progetto



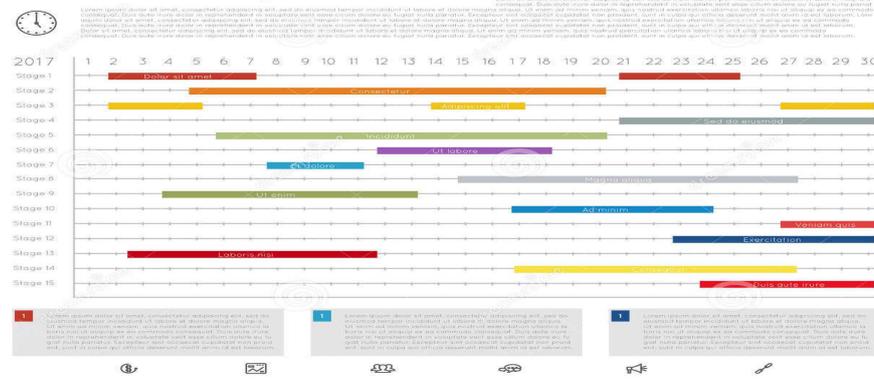
ESEMPI DI DIAGRAMMI DI GANTT



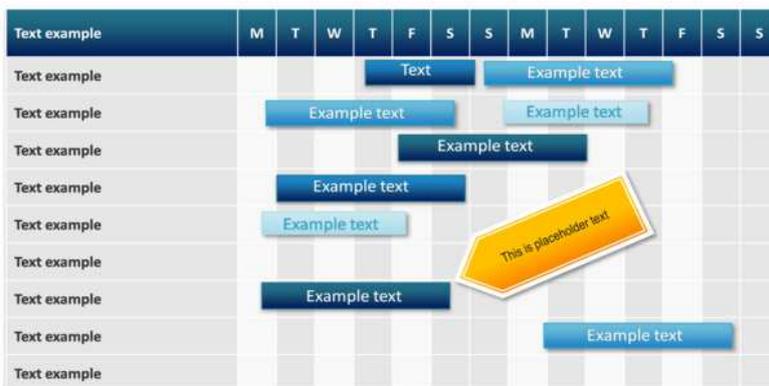
ESEMPI DI DIAGRAMMI DI GANTT



Timeline Progress Chart



GANTT CHARTS



QUASAR
EVOLUZIONE NELLE IDEE

ESERCIZIO INDIVIDUALE IN 10 MINUTI

Sei intenzionato a scrivere un progetto a partire dall'uscita del bando, **Pianifichiamo utilizzando un Gantt le azioni in 45-50 gg. che porta alla scadenza (es. sono un socio di una organizzazione e penso ad un progetto di SCN per la mia organizzazione)**

1. Occorre **elencare le varie fasi** necessarie per completare un progetto e stimare il tempo necessario per portarle a termine.
2. Le varie fasi andranno elencate lungo l'asse verticale del diagramma e le date lungo quella orizzontale.
3. Per ogni fase si individua una linea orizzontale che unisca la data di inizio programmata con quella del suo completamento. Alcune fasi parallele possono essere eseguite contemporaneamente ed una può essere più lunga dell'altra; il legame tra diverse fasi può essere indicato con una linea tratteggiata.

QUASAR
EVOLUZIONE NELLE IDEE

ESEMPIO PER ESERCIZIO



Settimane/Mesi

ATTIVITA'	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII



LA MIA RISPOSTA IN 10 MIN ALL'ESERCIZIO



ATTIVITA'	I sett.	II sett.	III sett.	IV sett.	V sett.	VI sett.	VII sett.
Leggere il Bando	—						
Fattibilità	—						
Coinvolgimento dell'organizzazione	—						
Brainstorming		—					
Definizione dell'Idea			—				
Scelta del Nome					—		
Organigramma di progettazione			—				
Progettazione			—				
Riesame della progettazione					—		—
Presentazione del progetto							—

EVOLUZIONE NELLE IDEE

LAVORARE PER PROGETTI E GESTIONE DI PROGETTI



Lavorare su progetti	Lavorare per progetti
Progetti definiti/dati, ...preconfezionati ETERODETERMINAZIONE	Progetti da definire/creare CODETERMINAZIONE
Attore: esecutore	Attore: autore
Azione: prevedibile /attesa conforme al modello e misurabile rispetto allo stesso.	Azione: auspicata / attesa personalizzata / originale, unica.
Offre un percorso	Offre un'opportunità in nuce
Centrale è il prodotto (risultato raggiunto: azioni o prodotto)	Centrale è il processo (azioni prodotte e processo messo in atto)

Prodotto del progetto e processo del progetto sono elementi distinti del progetto e possono assumere valore molto diverso per gli attori.



UN LINGUAGGIO COMUNE



Oggi, nel linguaggio tecnico corrente di chi lavora “per progetti”, **i termini non assumono per tutti lo stesso significato**: pensate a parole come progetto, progettazione, monitoraggio, risultato, obiettivo specifico. Esse assumono significati a volte anche molto diversi a seconda di chi le pronuncia e nessuno “ha torto”. Inoltre, l’insieme delle fasi e delle procedure progettuali non sempre sono trasparenti e comprensibili a tutti gli attori in gioco.



DARE UN NOME AL PROGETTO



Che cosa significa, sia in termini simbolici, sia in termini concreti, dare un nome al progetto? Chiamare per nome qualcosa, qualcuno, significa **conoscere e per certi versi possedere**. Il tuo progetto è **UNA NUOVA ENTITÀ**? Dare un nome *nuovo* vuol dire (quasi) creare un'entità nuova, estraendola dal caos di ciò che è indefinito o sconosciuto o inesistente o potenziale tanto da non poter essere nemmeno nominato. E identificandola in quanto entità diversa, separata, unica.

Non è una passeggiata ne un caso!



DARE UN NOME...SUGGERIMENTI



-  **Corto**, o comunque non esageratamente lungo.
-  **Memorizzabile**. Deve far colpo.
-  **Originale**, diverso da quello dei concorrenti o dal precedente, unico, invidiabile.
-  **Gradevole**. Cerca un nome positivo, divertente, che trasmetta simpatia.
-  **Orecchiabile**. Questa caratteristica va a braccetto col "memorizzabile". Quando pensi al *naming*, presta sempre attenzione anche al suono

Un'ultima cosa! Un **buon nome deve essere anche specifico**.



COERENZA INTERNA E INNOVATIVITÀ



Un secondo aspetto che può favorire una progettazione di qualità è **la coerenza interna**. Con questo termine si intende che i legami logici tra i diversi elementi del progetto (attività, risultati, obiettivi) **siano consistenti**.

In altre parole, significa verificare, prima della partenza del progetto, che **le attività previste portino effettivamente a quei risultati, che quei risultati conducano agli obiettivi stabiliti**. Questo tipo di progettazione strutturata è resa possibile dall'utilizzo del **Quadro Logico** (Logical Framework o Logframe).



IL QUADRO LOGICO



Il **Quadro Logico** è una matrice di progettazione molto utile per definire in maniera chiara i diversi elementi di un intervento progettuale e per visualizzarli in modo efficace, favorendo quindi anche una riflessione comune sul progetto.

La logica di intervento è articolata in quattro livelli, **legati tra loro da un rapporto di causa-effetto** in senso verticale, dal basso verso l'alto, secondo il quale le attività portano ai risultati, i risultati conducono al raggiungimento dello scopo del progetto e lo scopo contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali.



IL QUADRO LOGICO



1. Obiettivi Generali. Essi sono i benefici sociali e/o economici di lungo termine per la società in generale (non solo e non tanto quindi per i beneficiari del progetto) ai quali il progetto contribuirà. Questi obiettivi non vengono raggiunti esclusivamente tramite il progetto ma con il contributo di altri interventi o progetti o programmi. **Essi sono attinenti a diversi aspetti di carattere sociale ed economico, pertanto il singolo progetto potrà prevedere più obiettivi generali.** E' importante sottolineare come il progetto non sia responsabile del raggiungimento dei risultati.



IL QUADRO LOGICO



2. Scopo del progetto. (Anche definito come obiettivo specifico). Esso indica i benefici o il beneficio **tangibile** che i beneficiari otterranno mettendo a frutto i servizi che riceveranno nell'ambito del progetto. Di norma, è **opportuno che il progetto stabilisca un solo obiettivo specifico.** A differenza degli obiettivi generali, a cui il progetto può contribuire insieme ad altri fattori, il progetto è direttamente responsabile del raggiungimento dell'obiettivo specifico. Per beneficiari di un progetto si intendono gli individui i cui problemi sono affrontati dal progetto e non il personale delle organizzazioni impegnate nella sua realizzazione.



IL QUADRO LOGICO



3. Risultati. Questi si riferiscono ai servizi che i beneficiari, o altri soggetti facenti parte del contesto specifico, otterranno **a seguito delle attività realizzate nell'ambito del progetto**. Essi definiscono cosa i beneficiari saranno in grado di fare, di sapere o di essere grazie alle attività del progetto. I risultati non riguardano le infrastrutture realizzate ma i servizi offerti nell'ambito di tali infrastrutture

4. Attività. Tale termine indica le azioni che saranno realizzate nell'ambito del progetto per fornire i servizi necessari ai beneficiari o ad altri soggetti.



Il Quadro Logico

	LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA	IPOTESI/ PRECONDIZIONI
Obiettivi Generali				
Scopo (Obiettivo specifico)				
Risultati				
Attività				

Il Quadro Logico

Per ciascuno dei **quattro livelli già descritti**, che insieme rappresentano la logica di intervento del progetto, si identificano gli **indicatori** di raggiungimento, le fonti presso le quali reperire i dati a essi relativi e soprattutto le ipotesi, definibili come quei fattori o condizioni esterni al progetto ma importanti per raggiungere i risultati e gli obiettivi del progetto. L'esistenza delle ipotesi scaturisce dalla considerazione che gli interventi progettuali, spesso per mancanza di risorse o di competenza degli attori, non possono operare in più settori allo stesso tempo. Questo fa sì che per raggiungere certi obiettivi cosiddetti finali, il progetto debba appunto "ipotizzare" che altre condizioni, assolutamente esterne e indipendenti dal progetto, si verifichino.

IL QUADRO LOGICO: LA RAPPRESENTAZIONE

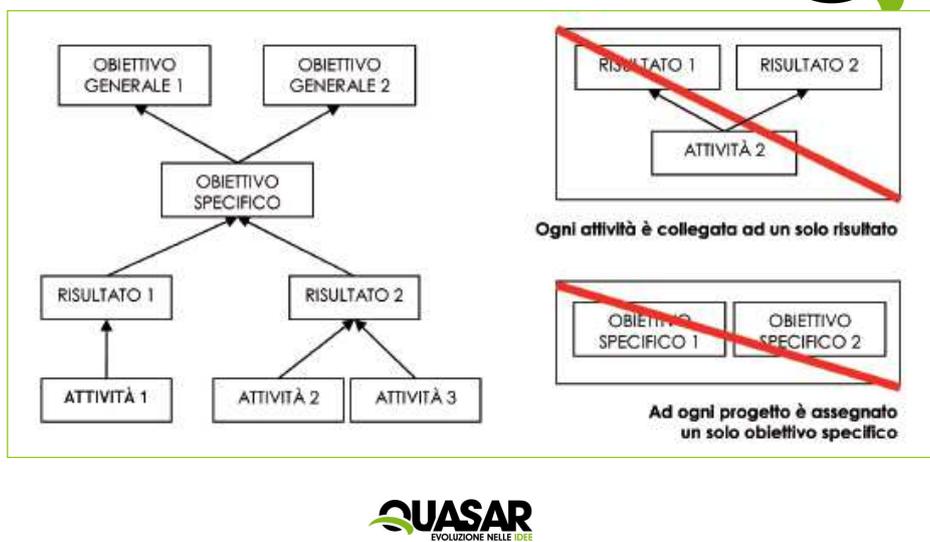


LOGICA DI INTERVENTO	INDICATORI	FONTI DI VERIFICA	PRECONDIZIONI
▲ OBIETTIVI GENERALI			
● OBIETTIVO SPECIFICO			
● RISULTATI			
● ATTIVITÀ			

The diagram shows a 4x4 grid with the following structure:

- Row 1:** OBIETTIVI GENERALI (with a red triangle icon and a vertical red dotted line to its left). A blue arrow points from the 'INDICATORI' cell to this row.
- Row 2:** OBIETTIVO SPECIFICO (with a blue circle icon and a vertical red dotted line to its left). A blue arrow points from the 'INDICATORI' cell to this row. A blue arrow also points from the 'PRECONDIZIONI' cell to this row.
- Row 3:** RISULTATI (with a blue circle icon and a vertical red dotted line to its left). A blue arrow points from the 'INDICATORI' cell to this row. A blue arrow also points from the 'PRECONDIZIONI' cell to this row.
- Row 4:** ATTIVITÀ (with a blue circle icon and a vertical red dotted line to its left). A blue arrow points from the 'INDICATORI' cell to this row. A blue arrow also points from the 'PRECONDIZIONI' cell to this row.

IL QUADRO LOGICO



L'IDEAZIONE



L'ideazione del progetto inizia con la prima formulazione di un'idea ed è dedicata all'analisi preliminare del problema e degli obiettivi, della tipologia di attività e dei risultati attesi.

L'IDEAZIONE



In questa fase si esaminano in profondità:

- **il contesto di riferimento:** un progetto ben pianificato, che si rivolga ai reali bisogni dei gruppi beneficiari, prende le mosse da un'analisi del contesto in cui si vuole intervenire;
- **il problema cui si intende dare risposta:** l'identificazione del problema deve descrivere la situazione problematica sulla quale si vuole operare affinché la situazione negativa (presente) venga ribaltata in positiva (nel futuro);
- **gli obiettivi:** una volta individuati i problemi, si stabiliscono gli obiettivi del progetto che devono essere interpretati come fini cui tendere per raggiungere il cambiamento auspicato, che porterà da una situazione negativa di partenza (problematica) a una situazione positiva, una volta che il progetto sarà stato completato;
- **gli stakeholder (attori interessati, direttamente o indirettamente toccati dal progetto):** più alto è il grado di partecipazione degli *stakeholder*, più approfondita sarà l'analisi del problema e più facile sarà mettere a fuoco gli obiettivi del progetto.



L'ANALISI DEL CONTESTO



Questa analisi viene effettuata per conoscere **le caratteristiche, i bisogni, le risorse del contesto sociale e comunitario in cui si situa il progetto**. È un processo conoscitivo che consente di centrare l'obiettivo del progetto e che permette di:

1. ottenere una visione d'insieme del contesto nel quale si svilupperà;
2. verificare i vincoli e le opportunità offerte dalle risorse a disposizione.



IL NOSTRO CONTESTO: PARTIAMO DAL TERRITORIO



1. Il nostro territorio
2. Lo spazio delle relazioni sociali è il territorio!
3. Quale luogo dell'abitare, del produrre, del divertirsi, ecc.

Ma che cosa intendiamo con il termine territorio?



IL NOSTRO CONTESTO



“... il territorio è prodotto **attraverso un dialogo, una relazione tra entità viventi**, l'uomo stesso e la natura, nel tempo lungo della storia. **E' un'opera corale, coevolutiva, che cresce nel tempo.** Il territorio nasce dalla fecondazione della natura da parte della cultura. L'essere vivente che nasce da questa fecondazione ha carattere, personalità, identità, percepibile nei segni del paesaggio. Il paesaggio come evento culturale nasce nel Cinquecento. Ma come forma materiale, frutto della relazione fra uomo e natura, esiste dal Neolitico”. (*Alberto Magnaghi – geografo italiano*)



IL CONTESTO TERRITORIALE



Il contesto territoriale **NON** è un contenitore statico MA una dimensione, sia spaziale che socio-economica, da costruire
 NON va inteso come una dotazione statica di risorse MA come un costruito dell'azione collettiva e una matrice di progetti
 Non occorre pensare ad un contesto predeterminato ma ad un ambiente più ampio poi da circoscrivere
 Non esiste un modello univoco di analisi del territorio perché occorre scegliere quello **funzionale allo scopo**, stabilendo, in via preliminare, i **confini del territorio ed il livello di approfondimento che si vuole raggiungere**



L'ANALISI DEI PROBLEMI



Il problema lo intendiamo come la situazione negativa vissuta dai beneficiari cui si intende dare risposta attraverso il progetto.

L'identificazione dei problemi è in grado di fornire una descrizione delle cause, un **problema non è mai isolato**. Per identificare il problema centrale del progetto dobbiamo inserirlo in un sistema gerarchico di problemi più ampio. Quello a cui intendiamo rispondere è, infatti, causato e influenzato da altri problemi, e a sua volta ne determina altri.



L'ANALISI DEGLI OBIETTIVI

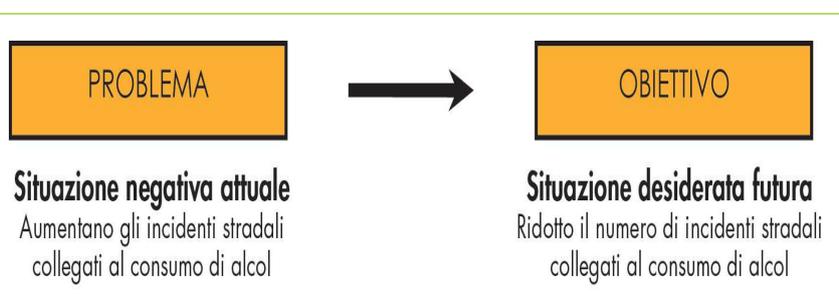


Questa analisi consiste nel tradurre in positivo la realtà negativa. Gli obiettivi sono il ribaltamento dei problemi individuati. Tecnicamente la sua costruzione è molto semplice: **basta trasformare ogni condizione negativa (problema) in una condizione positiva futura (obiettivo).**

Gli obiettivi si esprimono usando il participio passato al fine di trasmettere una condizione positiva effettivamente raggiunta, ponendosi dal punto di vista del progetto alla sua conclusione.



UN ESEMPIO



COME ESPRIMERE UN OBIETTIVO



Come esprimere un obiettivo

Migliorare	Migliorare la qualità di un servizio
Aumentare	Aumentare l'efficienza di una unità organizzativa
Ridurre	Ridurre il numero di errori
Minimizzare	Minimizzare i costi di gestione
Ottimizzare	Ottimizzare l'uso del parco auto
Sviluppare	Sviluppare le competenze degli addetti ai servizi sociali
Mantenere	Mantenere i livelli di qualità a fronte di risorse ridotte



COME ESPRIMERE UN OBIETTIVO



Come esprimere un obiettivo

Rispettare	Rispettare gli standard definiti dal regolatore
Contribuire	Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di servizio
Creare	Creare nuovi canali di comunicazione con il cittadino
Diminuire	Diminuire il tasso di assenteismo
Facilitare	Facilitare l'accesso ad un servizio
Incrementare	Incrementare il numero dei controlli della Polizia Locale
Assicurare	Assicurare il rilascio di una licenza entro tempi stabiliti



OBIETTIVI E AZIONI



La differenza tra obiettivo ed azione

Obiettivi	Ciò che si desidera ottenere
Azioni	Le iniziative a supporto del perseguimento degli obiettivi

Non sempre c'è una chiara e netta differenza tra obiettivo ed azione

Alcune volte il completamento di un'azione può essere considerato come un obiettivo da raggiungere

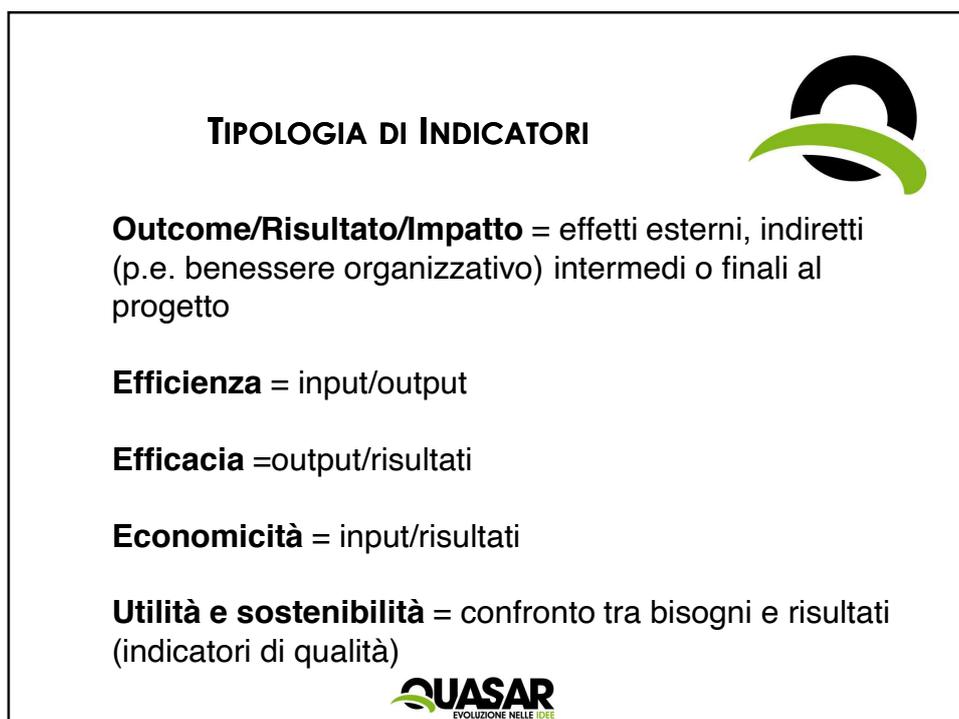
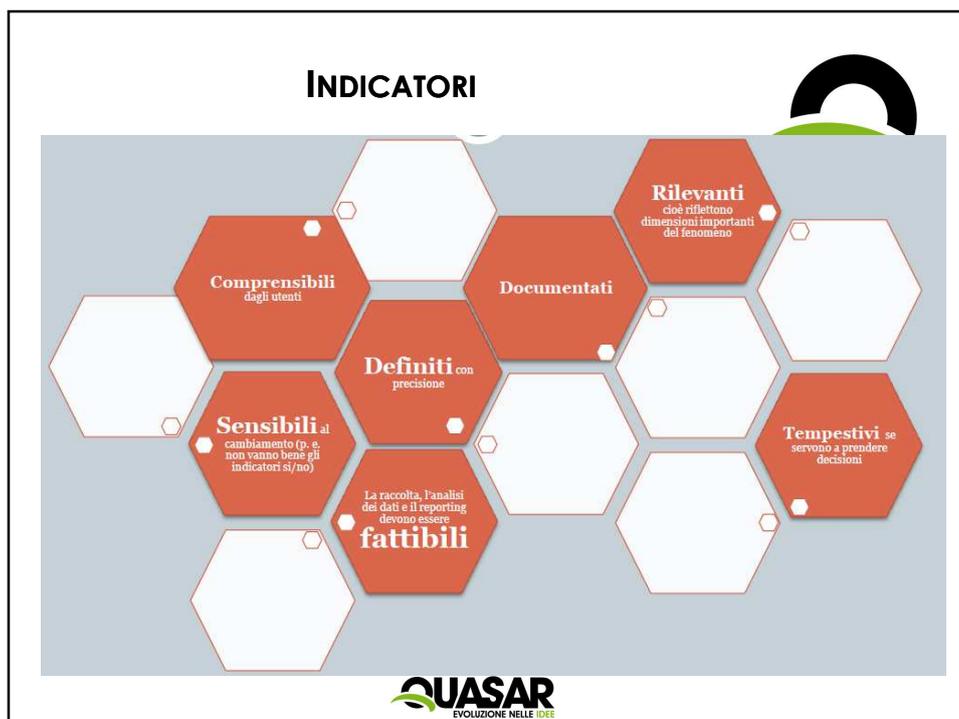


INDICATORI: A COSA SERVONO



- 
MISURARE: assegnare numeri ai fenomeni osservati (secondo regole standard e con continuità)
- 
VALUTARE: analisi dei risultati delle misure (attività episodica)
- 
MISURARE LA PERFORMANCE: è l'insieme delle attività finalizzate a quantificare la performance





CATEGORIE DI INDICATORI



Tipologia di indicatore di output	Pregi	Difetti
1. Misure quantitative	Sono dati indipendenti e dimostrabili Possono essere sintetizzate e confrontate nel tempo e nello spazio	Valutano una dimensione per volta Alcuni output (come nel caso dei servizi sociali) danno luogo a valutazioni difficilmente sintetizzabili tramite valutazioni quantitative
2. Misure non quantitative (per esempio, misure qualitative delle percezioni delle persone)	Vengono utilizzate qualora misure di carattere quantitativo non consentono di valutare adeguatamente l'output Considerano molti fattori, di circostanza, che non sono considerati da valutazioni oggettive	Dipendono anche da pregiudizi, atteggiamenti e stato psichico al momento del giudizio. Sono difficilmente comparabili e, pertanto, utilizzabili per il controllo di gestione
3. Misure effettive (per esempio, numero di tonnellate di rifiuti smaltite)	È la misura effettiva dell'output, quindi quella più idonea a essere utilizzata	Nessuno
4. Misure sostitutive (per esempio, Numero di lamentele come misura di soddisfazione degli utenti di un servizio)	È utile qualora non sia possibile o economicamente conveniente misurare l'output effettivo	È comunque una misura sostitutiva, quindi va considerata con le opportune cautele

1. Tasso di assenteismo
 2. Capacità di apprendimento
 3. Quantità rifiuti smaltiti/persona
1. n. di reclami



ESEMPI DI INDICATORI



TIPO DI INDICATORE	OGGETTO	DENOMINAZIONE
IMPATTO	Generale	Incidenza elemento oggetto di rilevazione
	Popolazione e famiglia	n. posti asilo nido / residenti * 1.000
		n. posti trasporti scolastico / n, studenti
		n. nuovi residenti
	Cultura e tempo libero	n. manifestazioni culturali nel territorio
		n. associazioni culturali presenti nel territorio
		n. visitatori musei o siti d'interesse
	Ambiente e servizi	n. iscritti attivi a biblioteche comunali
		% Mq verde / territorio
		% edifici classe energetica A
	Situazione economica e lavoro	% raccolta differenziata
		n. eventi, manifestazioni economiche
		n. esercizi di prossimità
		n. nuove imprese aperte - n. imprese chiuse
		n. occupati



L'ANALISI DEGLI STAKEHOLDER



Con **“stakeholder”** si intende chiunque, persona o gruppo, è toccato dal problema e quindi può influenzare la realizzazione del progetto sia positivamente (sostenendolo), sia negativamente (ostacolando).
L'analisi degli *stakeholder* viene attuata per comprendere chi può giocare un ruolo determinante nella riuscita del progetto, permettendo di prevedere i possibili intoppi allo svolgimento del progetto e di identificare potenziali alleati e sostenitori dello stesso.

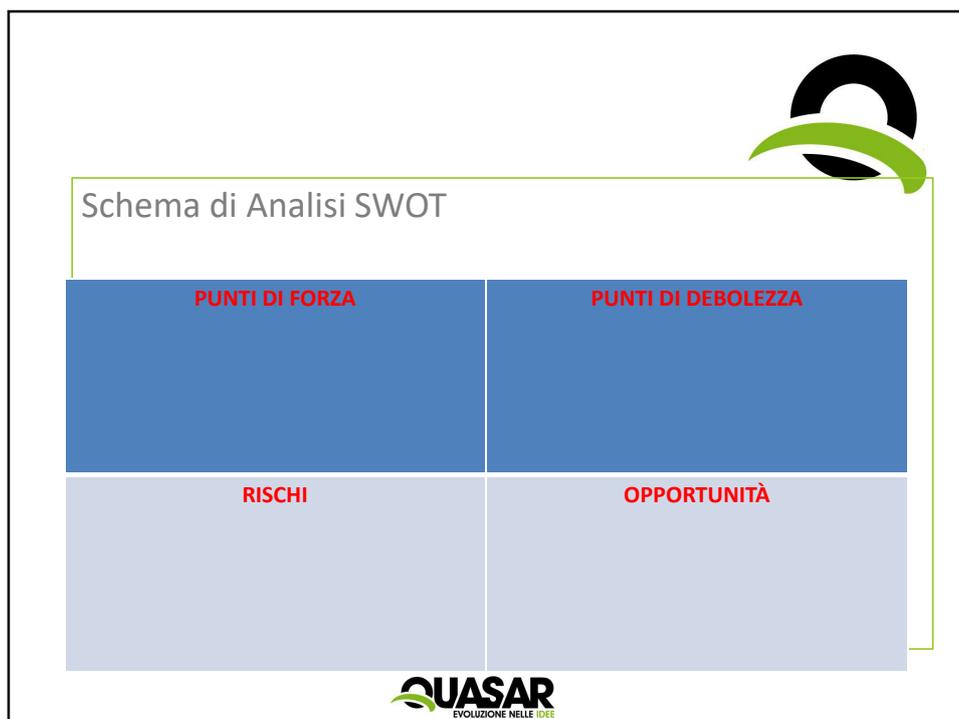


L'analisi SWOT offre un valido supporto alle scelte e all'attività di programmazione fornendo spunti per la definizione di obiettivi ed attività più coerenti con lo scenario in cui si inseriscono.

SWOT: Strength, Weakness, Opportunities, Threat

Forza, debolezza, opportunità, minacce





LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO

Attraverso l'analisi del problema e degli obiettivi, **abbiamo fissato gli obiettivi e i risultati attesi** del progetto. È necessario pensare attraverso quali azioni si intende raggiungerli.

Si inizia, perciò, a definire le attività, i prodotti e i servizi da realizzare, i loro destinatari specifici, le metodologie del progetto.

QUASAR
EVOLUZIONE NELLE IDEE

LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO



Con **attività** intendiamo il piano di lavoro, l'insieme di **azioni e interventi** che si intendono attuare, per quanto è possibile abbozzarli.

Le attività di un progetto stanno ai risultati e agli obiettivi come i mezzi ai fini. Tra obiettivi / risultati e attività dovrà esserci, perciò, una stretta correlazione: per il raggiungimento di **ciascun obiettivo è necessario prevedere la realizzazione di una o più attività che portino al raggiungimento dei risultati prefissati** e, viceversa, ogni attività deve mirare al raggiungimento di un risultato e quindi di un obiettivo del progetto.



LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO



Cosa ancora più importante è ricordare che **mezzi e fini non coincidono**. Quindi, è errato confondere o identificare obiettivi specifici, risultati e attività.

Questo avviene molto spesso in progettazione, da un lato perché l'analisi degli obiettivi non è stata fatta in maniera accurata, dall'altro perché la concretezza delle attività ha spesso il sopravvento sull'intangibilità degli obiettivi.



LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO



Capita di leggere **che l'obiettivo di un progetto è la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione**: in questo modo **obiettivo e attività** si appiattiscono l'una sull'altro, tanto che il progetto può dirsi concluso con successo se la campagna di sensibilizzazione è stata conclusa. È evidente, invece, che giudicheremo positivamente una campagna di sensibilizzazione (attività) se sarà riuscita a sensibilizzare il numero di persone previste (risultato) e a influire così sul comportamento delle persone (obiettivo).



LA PIANIFICAZIONE



La pianificazione rappresenta la fase decisiva del ciclo di vita di un progetto. Essa è dedicata alla **definizione delle risorse e dei mezzi necessari per la sua realizzazione**. Solo al suo termine sarà possibile decidere in maniera definitiva se realizzare il progetto. Infatti, solo al termine della pianificazione sarà stabilito in dettaglio:

-  il piano delle attività da realizzare;
-  le risorse umane necessarie;
-  il piano temporale di svolgimento;
-  il piano economico-finanziario.



LA PIANIFICAZIONE



Quanto **definito durante la pianificazione** costituirà il metro di giudizio per il progetto effettivamente realizzato, e quindi sarà alla base delle azioni di monitoraggio e valutazione.

Ciò non significa che in corso d'opera eventuali modifiche al piano di lavoro non siano possibili.



COPROGETTARE



Progettare in partnership significa soprattutto collaborare, ovvero lavorare con altri. Il processo di collaborazione per condividere e allargare il capitale sociale, per costruire l'ecosistema di progetto e per delineare la mappa degli stakeholder è intrinsecamente dialogico, relazionale, ad alta intensità di cooperazione.



COPROGETTARE



Si tratta di valorizzare il **capitale sociale e relazionale delle diverse organizzazioni** che sono state coinvolte e che si immagina di coinvolgere, di costruire un spazio di sviluppo del **progetto fertile e promettente**, di definire una mappa articolata e coerente degli interlocutori che potrebbero venire coinvolti perché interessati dai suoi sviluppi.



COPROGETTARE



Gli attori disposti a mettersi in gioco, quelli coinvolgibili e soprattutto il sistema delle loro relazioni, delle loro interdipendenze, dei loro contatti, costituiscono l'**ecosistema di progetto**, ovvero l'ambiente nel quale il progetto può prendere forma, venire riconosciuto, svilupparsi, crescere, produrre risultati e impatti.



COPROGETTARE



Il momento della messa a fuoco del progetto è particolarmente delicato e cruciale. Una fase di lavoro più basata sulla disciplina e sulla concretezza: occorre fare delle scelte, definire obiettivi generali e specifici, declinare un preciso piano di azioni e di attività, prefigurare le modalità di gestione del progetto in partnership e le competenze necessarie per governarlo. Probabilmente il lavoro svolto porterà a **ridefinire** l'idea di partenza; altrettanto sicuramente occorrerà ritornare sul contesto e sul problema, per **focalizzare meglio** alcuni aspetti; soprattutto la messa a fuoco delle azioni porterà a riconsiderare stakeholder e collaborazioni, propensioni e disponibilità, a **ridefinire la funzione** da chiedere/assegnare ai diversi interlocutori di progetto.



COPROGETTARE



La costruzione di partnership intersettoriali è una delle condizioni per introdurre elementi di innovazione in diversi settori: interventi per la cultura, per il rilancio del welfare, per lo sviluppo economico locale, per la rigenerazione e la promozione delle comunità. Un esito della progettazione in partnership è la conoscenza meno unilaterale del contesto, dei suoi problemi, delle sue esigenze, delle sue concrete possibilità di cambiamento. La progettazione partecipata consente l'esame delle questioni che i soggetti pongono da prospettive diverse, produce letture più sensibili alla complessità delle dinamiche in corso, capaci di cogliere le potenzialità che quel territorio, quella comunità, quel gruppo di organizzazioni esprimono. **Le partnership sono occasioni per cogliere tensioni e novità provenienti dal territorio o dall'ecosistema.** Più punti di vista si incontrano, vengono considerati e possono diventare proposte.



LAVORO DI GRUPPO



Costruiamo un progetto in ambito Devianza Sociale

1. Comune di circa 10000 abitanti
2. Periferia di una città
3. Basso senso di Comunità
4. Non c'è un ospedale

◡ Diamo un nome al progetto, ipotizziamo un contesto di lavoro e quindi i destinatari del progetto, identifichiamo gli indicatori e gli obiettivi specifici. Definiamo le attività principali.

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi;
8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività; 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

